

la chiesa di Nicosia a detto Cesare suo fratello, cui Clemente VII alcune grazie aveva conceduto negli anni 1550 - 1532 (*Marini*. l. c. p. 224. T. I.) Non vi succedette in effetto se non se dopo la morte del fratello Livio, per quanto si deduce dal Sajanello (Vol. II. 36). Non ho circostanze particolari intorno alla vita di *Cesare*; se non che venne a morte nel 20 novembre 1557, avendo testato nel 16 dello stesso mese in atti di Vettore Maffei. Darò qui un sunto anche del suo Testamento. Egli s'intitola *Cesare Podocatharo eletto arcivescovo di Nicosia del regno di Cipro*. Istituisce Commissarii *Zuane Trevisan* abate di s. Cipriano di Murano, e *Antonio Michiel* genero di lui testatore. Lascia al nipote *Hercole Podacataro il cavaliere un bacino d'argento coperto d'oro lavorato con suo ramino medemamente dorato et lavorato. Item due coppe d'argento dorato quale la serma regina di Pollonia donò al rmo sig. Livio bona memoria fu nostro fratello nel piede del quale vi è l'arma della suddetta serma Regina. Item uno pendente con gioje et perle qual pendente detto mis. Hercole nostro nepote per avanti haveva donato al sopraddetto bona memoria il sig. Livio nro fratello, e due veste l'una faderata di Lovi cervieri, e l'altra di zebellini. Segue il legato a Fortunio Spira, di cui ho altrove detto. Indi al rdo mis: *Pietro Podacataro abate della Vera Croce di Cypro nro pronepote lasciamo uno rubino ligado a oro qual fu del rmo nro fratello bona memoria et uno saphillo legado similmente in oro. (Il detto Ercole era padre di Pietro). Seguita: Vogliamo che il nostro corpo sia in deposito in chiesa di s. Sebastiano in loco più honorevole si potrà. . . et che fabbrica serà la sepoltura del rmo nro fratello bona memoria in detta chiesa di s. Sebastiano ordiniamochel corpo nostro insieme con quello del d. rmo nostro fratello e del q. magnifico nostro padre, le ossa del quale si atrovano sepulte in chiesa di s. M. dei Miracoli di Venezia in deposito similmente le ossa di dui nostri nepoti si atrovano in chiesa di s. Sebastiano predetto tutti cinque siamo posti in d. sepultura. Dispone poscia delli danari onde sia soddisfatto il maestro qual fabbrica la sepultura del sudd. rmo nro fratello e sii finito il paramento d'oro et fate le figure entrano in detta sepultura secondo**

*sera d'accordo il clmo mis. Matheo Dandolo cavaliere commiss. del detto rmo nro fratello, et mis. Giac. Sansovino architetto. Una lettera di Paolo Manuzio diretta al nostro arcivescovo di Cipri (Cesare) in data XXV genajo 1555 (M. V.) procura di consolarlo per la perdita dell' arcivescovo fratello (Livio). Vedi lettere di P. Manuzio. Venezia 8. 1560.*

Ad un *Cesare Podacataro* cavaliere Cipriotto fu eretta epigrafe onoraria nella nostra chiesa di s. Paolo Apostolo che riferirò fra quelle epigrafi. Non è indicato per arcivescovo, e l'epoca della morte (se pur è veridico il mss. ond'io la trassi) è 5 marzo 1557; quindi è un *Cesare* precedente. Però la cosa sarà meglio esaminata a momento opportuno.

4. *Jacopo Podacataro* tiene il seguente epitafio nella cattedrale di Padova: HIC IACENT OSSA IACOBI PODACATARI NOBILIS CYPRII. Vedi Salomonio Inscriz. p. 23. num. 115.
5. *Ettore Podacataro* cavaliere è celebrato da *Lodovico Domenichi (Facezie. Venezia 1574. 8. p. 459)*. non solo per la nobiltà del casato; ma eziandio per la propria gloria e riputazione, scrivendo *opere et historie elegantissime, vivendo cavallerescamente, donando a tutti i meritevoli et eccellenti in qualche professione, e in somma facendosi amare et honorare da tutti i buoni et da tutti gli huomini di valore et di pregio*. A questo *Ettore* il *Porcacchi* dedicò: *Il primo volume delle cagioni delle guerre antiche* (Venezia. Giolito 1566, e in fine 1564. 4.); e il *Podacataro* accettò il libro benignamente, come da un'altra lettera del *Porcacchi* al suddetto *Ettore*. (*Pino. Lettere* III. 533) *Orazio Toscanella* tre opere gli ha addizionate da lui tradotte, cioè; *Rodolfo Agricola dell'Invenzione dialettica* (Venezia. Bariletto 1557. 4.). *Dialettica di Georgio Trapezontio* (Venezia: Bariletto 1567. 4.); e il *Dialogo della partitione oratoria* di *Cicerone* (ivi 1556. 1557. 4.), riflettendo che tanto la traduzione dell'*Agricola*, quanto quella del *Trabisonda* furono intraprese dal *Toscanella* per ordine del *Podacataro*, e che tutti sanno che *puro desiderio di giovare al prossimo* ha fatto fare al *Podacataro questa e altre spese, e non sorte alcuna di particolar beneficio*. Una lettera di *Ettore* a *Pietro Podacataro* suo fratello abbiamo fra quelle dal *Pino* raccolte (III.